

**Fronte
retro**

**L'editoria
sull'orlo
del precipizio**

Achille Scalabrin

Cosa può succedere se una fusione tra case editrici crea un colosso in grado di monopolizzare il settore? Il giallista Antonio Manzini affida la sua risposta a "Sull'orlo del precipizio", edito da Sellerio. E' una satira, d'accordo. Ma chissà perché, pagina dopo pagina, si viene presi da un senso di angoscia, di spaesamento come

capitava con certi racconti di Dino Buzzati. Realtà e incubo si intrecciano fino a quando diventano un tutt'uno. E lì ci si ritrova prigionieri. Nella Sigma, che è il frutto della fusione delle tre maggiori case editrici, i libri sono semplicemente 'codici prodotto', i manoscritti vengono epurati di tutto ciò che non è glamour, la narrativa è diventata

'comunicazione in lingua indigena', i classici vengono riscritti nel linguaggio d'oggi (leggasi trash), gli editori denano i testi e gli scrittori ci mettono la firma. Quando Giorgio Volpe, il più importante autore italiano, tenta di sottrarsi a questo delirio, non trova sbocchi: le piccole case editrici vengono messe in ginocchio dal colosso Sigma. Non gli resta che fare un passo oltre l'orlo del precipizio, e

sottomettersi al megaeditore. Al quale affida il suo ultimo libro e la coscienza. Sarebbe azzardato sostenere che è lo scenario che ci attende dopo la fusione tra Mondadori e Rizzoli. Ma è altrettanto azzardato essere ottimisti. Soprattutto se già troviamo in libreria i bestsellers 'distillati', cioè accorciati di oltre la metà per accontentare i lettori pigri. P.s.: l'editore è Cennovia della galassia Mondazzoli.

